

ITIS "ENRICO FERMI"
FRANCAVILLA FONTANA (BR)



anno scolastico 2010-2011
PROGETTO "GIORNALE
ONLINE" - Biblioteca
"Paola D'Ambrosio"



DIREZIONE E
COORDINAMENTO
D.S. Giovanni SEMERARO

DOCENTI ESPERTI

prof. Lorenzo RUGGIERO

prof. Fernando IUNCO

TUTOR

prof.ssa Giuseppina
EPIFANI

L'ITALIA VA IN SCENA

L'Itis <E.FERMI> ha organizzato insieme alla compagnia teatrale <I Senza Vergogna> di Grottaglie e le associazioni AIFO, Croce Rossa, Centro Occupazionale Portatori di Handicap, AVIS e con la collaborazione dei rappresentanti d'istituto, dei genitori e dei docenti dell'istituto, una serata di solidarietà. L'attesissimo musical-spettacolo, intitolato

<Amata terra mia>, avrà luogo nel Teatro Cinema Italia di Francavilla Fontana il 17 marzo, alle ore 18.30. Il musical si ispira al <Rinaldo in campo> e ad altri spettacoli teatrali. Con questa rappresentazione si vuole celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il ricavato sarà interamente devoluto a borse di studio, assegnate ad alunni eccellenti, per quanto

riguarda l'ambito letterario, e ad appelli solidali. Questo spettacolo ha anche il compito però di spronare i giovani studenti affinché abbattano ostacoli quali l'indifferenza e l'egoismo, in quanto anche la scuola ha il compito di educare e sensibilizzare i propri studenti. Nello spettacolo si narrano le gesta del brigante Rinaldo, un brigante non

(continua a pagina 2)

cattivo, in quanto ruba ai ricchi per dare ai poveri. Rinaldo si innamorerà di Angelica grazie alla quale si trasformerà in un patriota e deciderà, quindi, di unirsi a Garibaldi per la liberazione della sua Sicilia. Un musical originale di grande divertimento, ma anche una bella e valida occasione di riflessione. Soprattutto per i giovani, i quali spesso sono presi da ben altri aspetti della vita di ogni giorno.

**Emmanuele Zaccaria
Emanuele Iaia**



Il Gruppo Teatrale "I Senza Vergogna" di Grottaglie

SCUOLA E TEATRO UNICA PASSIONE di Federica Giuliano

<Se c'è passione sia per l'insegnamento che per il teatro, come del resto in tutte le cose della nostra vita, non è mai complicato. Occorre tanta volontà e disponibilità>. E' questa la ragione che ha spinto la prof.ssa Giuseppina Nigro, insieme al gruppo teatrale <I senza vergogna> di Grottaglie, ad occuparsi di teatro. <Il palco - prosegue la docente - è magico, il teatro è magia. Nel 2004 un gruppo di docenti si chiese: cosa fare per Natale? Tutto è partito con questa domanda; ci siamo posti questo interrogativo. Ed ecco il teatro con il suo mondo magico. Noi, in scena per loro: i nostri ragazzi>.

Il 17 marzo uno spettacolo per l'unità d'Italia. <In un Paese come il nostro - continua la prof.ssa Nigro - dove i giovani sono "indifferenti alla politica", la scuola e coloro che accompagnano queste generazioni nella crescita intellettuale, devono trovare forme alternative per veicolare valori basilari. Il sentimento nazionale - conclude - c'è ma negli anni si è affievolito. Ha bisogno di essere alimentato e noi nel nostro piccolo vorremmo fare ciò partendo proprio dal teatro>

L'INNO DI MAMELI SIMBOLO DI UNIONE di Erika Pappadà

L'Inno di Mameli è l'inno nazionale della Repubblica Italiana, adottato dal 12 ottobre 1946 e definitivamente il 17 novembre 2005; scritto da Goffredo Mameli nel 1847. Dopo aver scartato l'idea di adattarlo a musiche già esistenti, lo inviò al maestro Michele Novaro, quando il 10 dicembre sul piazzale del Santuario della N. S. di Loreto a Oregina fu presentato ai cittadini genovesi e a vari patrioti italiani, in occasione del centenario della cacciata degli austriaci, dalla Filarmonica Sestrese Corradi-Secondo. Era un momento di grande eccitazione: mancavano pochi mesi al celebre 1848, che era già nell'aria: era stata abolita una legge che vietava assembramenti di più di dieci persone, così ben 30.000 persone ascoltarono l'inno e l'impararono; nel frattempo Nino Bixio sulle montagne organizzava i falò della notte dell'Appennino. Dopo pochi giorni, tutti conoscevano l'inno, che veniva cantato in ogni manifestazione, come le Cinque giornate di Milano.



ITALIA PAESE DAI MILLE VALORI

di Antonio Sternativo

Prof. Gerardo Trisolino, cosa pensa dell'Italia? <È un Paese straordinario, ma molto frastagliato e pieno di contraddizioni. Ha un patrimonio archeologico e artistico tra i più preziosi nel mondo, ma la ricerca scientifica non è molto incoraggiata. È unito più dal punto di vista culturale e linguistico che economico sociale. È ricco di talenti di livello mondiale, ma sopravvivono mille dialetti e tradizioni locali. Purtroppo, stentiamo ancora ad avere una solida identità nazionale>. Prof.ssa Cosima Di Tommaso, il dialetto unisce? <Il dialetto colora le radici, vivifica la pianta, ma non unisce un Paese, anzi lo fraziona ancora di più e allontana qualunque idea di unità Nazionale. L'italiano medio è la lingua che tutti dovrebbero

almeno poter parlare sul territorio Nazionale>. Prof.ssa Assunta Antonucci, la lingua è strumento di unione di un popolo?<Certamente, la lingua è elemento unificante di un popolo e la storia d'Italia lo dimostra. Si potrebbe pertanto auspicare la diffusione di una lingua globalizzata per ottenere l'unione di tutti i popoli della terra>. Prof. Abele Rizzello, pensando a un secolo e mezzo fa, si potrebbe pensare ad una teoria dell'evoluzione?<Parliamo di rivoluzione visto lo sfruttamento migliore della tecnologia, ma spesso se ne fa abuso diventando suoi schiavi. Un esempio è quello del motore a scoppio preferito all'uso degli arti>. Prof.ssa Cinzia Pagano cosa pensano di noi italiani gli inglesi?<Gli inglesi hanno un'idea di un italiano pigro,

superficiale e ritardatario, ma che mangia bene>. Prof. Antonio Lupo, analizziamo l'articolo 1 della Costituzione. <E' il fondamento giuslavoristico del nostro sistema repubblicano che ricorda a tutti che qualsiasi forma di benessere non è il risultato di privilegi, ma degli sforzi degli uomini>. Prof.ssa Maria Galasso come ricordare l'Italia nello sport? La docente spazia dai Mondiali di calcio del '34 sino ad arrivare a Mennea.



NOI RAGAZZI FRATELLI D'ITALIA

di Michele Nigro Pierluigi Monaco

Un vai e vieni per i corridoi dell'ITIS <Fermi> per formulare delle domande agli alunni su cosa ne pensano dell'Unità d'Italia. Sono emerse per lo più risposte di circostanza e frasi già fatte, dettate, soprattutto, dalla difficoltà di un argomento così vasto e complesso. Però, in alcuni casi, sono venute fuori risposte che fanno riflettere. Come nel caso di un ragazzo che ha definito l'Unità d'Italia come un sentimento che non tutti gli italiani conoscono e che i mass-media dovrebbero diffondere in maniera genuina, cosa che troppo spesso non avviene. Molti altri invece pensano che l'Unità d'Italia sia stata fondamentale per l'unione politica, ma soprattutto sociale. Ed è così ancora oggi. Infatti, per molti l'Italia è unita anche dal punto di vista sociale, contrariamente a quello che, talvolta, vogliono far credere TV e quant'altro. Un alunno, alla domanda cosa ne pensa dell'Unità d'Italia, ha risposto che è un fatto positivo che l'Italia, nonostante tutte le guerre e conflitti, è arrivata ad unirsi; quest'anno, con il quale celebriamo il 150° anniversario della sua unione, possiamo, dunque, celebrare una festa in onore di coloro che sono morti per rendere l'Italia unita. Un altro alunno, alla medesima domanda, ha risposto che questa data non deve essere dimenticata dal popolo italiano, perché segna l'unione del nostro territorio, cosa molto importante. Avere l'Italia unita è un vantaggio per l'economia e per il popolo stesso. Quindi, l'Italia che appare a noi ragazzi è un'Italia unita, che sicuramente deve ancora crescere, ma, di sicuro, non è un puzzle <scomposto> come qualcuno ci vuole far credere.



INTERVISTA AL PRESIDE GIOVANNI SEMERARO

di Irene Pesce Damiano Calò



Il 17 Marzo : la nostra scuola si sta preparando per questo giorno tanto importante, e cioè i 150 anni dell'unità d'Italia ,attraverso una rappresentazione teatrale, lei può spiegarci com'è nata quest'iniziativa?

<La ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia viene vissuta e partecipata con tante manifestazioni culturali, sportive e di altro genere in ogni angolo della nostra nazione. L'Istituto Fermi ha accolto, per il terzo anno consecutivo, l'invito del gruppo teatrale de "I Senza Vergogna" di collaborare per realizzare e mettere in scena, la sera del 17 marzo 2011, presso il Teatro Italia di Francavilla Fontana, una rappresentazione che è un modo di esaltare, con il grande talento e la genialità di tutti i protagonisti, lo spirito di appartenere ad una cultura, ad una storia che fa lustro a tutti. Saranno partecipi e coinvolti a rendere più sentita questa serata le Amministrazioni Comunali di Francavilla Fontana e Grottaglie, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, il Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università, le varie associazioni di volontariato, Croce Rossa Italiana, AVIS, AIFO, Centro Occupazionale, Protezione Civile. Sarà, così, un momento di festa con tutta una "carovana" di sentimenti e di emozioni.>

Il nome della rappresentazione teatrale <Amata terra mia> quale significato profondo le suscita? Cosa pensa quindi di questa recente compagnia teatrale <I senza vergogna> ?

<Un insieme di allegria, solidarietà, arte, spettacolo e poi la gioia, quella vera, quella che ti deriva dal donare e donarsi, dal fare qualcosa di disinteressato per gli altri. Queste le sensazioni che ho avvertito quando ho assistito alla prima dello spettacolo "Amata terra mia">

È possibile occuparsi di teatro, solidarietà e scuola contemporaneamente?

<La risposta è affermativa e per soddisfare la curiosità di quanti possano aver posto questa domanda mi soffermo sulle caratteristiche de "I Senza Vergogna" composta da Dirigente, insegnanti, collaboratori, genitori e alunni del III Circolo Didattico "Don Bosco" di Grottaglie. Valore aggiunto della compagnia è la risorsa umana di insegnanti che il tempo ha collocato a riposo ma non il fervore e la voglia di restare comunque nel mondo della scuola. L'armonia e la magia del teatro hanno quasi trasformato l'esperienza in una sorta di "dopolavoro", strumento positivo di aggregazione e partecipazione collettiva. La compagnia de "I senza vergogna" è cresciuta fino a farsi apprezzare sul territorio e anche oltre i confini delle mura grottagliesi.>

La nostra curiosità cresce, può svelarci qualche dettaglio del musical?

<Lo spettacolo è un musical liberamente ispirato al "Rinaldo in campo" di Garinei e Giovannini che negli anni sessanta ha visto come protagonisti Domenico Modugno nei panni di Rinaldo e Delia Scala in quelli di Angelica. Nello spettacolo "Amata terra mia" si narrano le gesta del brigante Rinaldo Dragonera che ha il suo covo vicino a Catania. Rinaldo è un brigante gentiluomo, che ruba ai ricchi per dare ai poveri. S'innamora di Angelica, baronessa di Valscutari, sostenitrice di Garibaldi. Sarà grazie ad Angelica che il brigante Dragonera subirà una metamorfosi: da brigante a patriota. Prende atto che rubare, sia pure per aiutare i poveri, è pur sempre reato; e, pertanto, decide di unirsi a Garibaldi per la liberazione della sua Sicilia dall'occupazione dei Borboni. Angelica è anche l'artefice dell'educazione sentimentale di Rinaldo: da rubacuori, che ama tutte e nessuna, da uomo siculo, che dichiara "la fidanzata mia la Sicilia è", Rinaldo si apre a sentimenti nuovi e autentici, innamorandosi e sposando Angelica e abbracciando anche come suo il desiderio dell'unità d'Italia.>

Pensa che tutto ciò servirà per dare uno 'schiaffo morale' ai giovani, i quali, per vari motivi, risultano essere sempre più distanti dalla realtà in cui viviamo?

<Sono queste le cose che mettono in mostra le positività presenti nei giovani; infatti la partecipazione di tanti studenti del Fermi alla preparazione dell'evento delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e all'organizzazione della serata con la messa in scena da parte de "I Senza Vergogna" dello spettacolo "Amata Terra Mia," testimonia che i giovani sono interessati a quanto avviene e vogliono essere protagonisti della loro realtà e di conoscere il passato, per interpretare il presente ed essere responsabili della loro vita futura.>